

Bianca Di Giovanni

ROMA Alle 22 di ieri la Finanziaria esce dalle stanze di Palazzo Chigi per iniziare l'iter parlamentare. Bracci di ferro fino a tarda sera nelle stanze del governo, dove a dividere la maggioranza prima del varo definitivo sono tornati prima il maxi-condono edilizio e poi gli stanziamenti per la famiglia. La sanatoria ambientale «sfonda» il limite del '94 e arriva a 3 miliardi di gettito. Quanto all'altro punto, Rocco Buttiglione sarebbe entrato in consiglio con il coltello tra i denti: quei 540 milioni promessi da Tremonti sarebbero «spalmati» su due anni. Infatti così è: il bonus per i secondi e terzi figli (1.000 euro a bebè) parte quest'anno, esattamente dal primo ottobre, per finire a metà 2005. Per gli anziani (altra richiesta di An e Udc) nulla di nulla. Ha vinto ancora Tremonti.

Ed anche Berlusconi, che ottiene le agevolazioni per l'editoria richieste per placare gli animi della Fieg e andare all'assalto con la legge Gasparri. Così il credito d'imposta per i giornali aumenta dal 5 a quasi il 10% per uno stanziamento di 90 milioni di euro. Esulta il ministro delle Comunicazioni, che confessa: «Si tiene fede a un impegno preso con il sottosegretario Bonaiuti ed altri esponenti del governo». Per chi non l'avesse capito. In nottata Paolo Serventi Longhi fa un'altolà: «Il

governo chiarisca subito a quali testate è destinato lo stanziamento». Non si sa mai. La Finanziaria accontenta anche gli amici come Rupert Murdoch, con un bonus di 150 euro per acquistare i decoder, con un limite di spesa di 135 milioni. Tra le novità dell'ultim'ora, nessun aumento su sigarette, alcolici e benzina. In compenso c'è un bel «taglio» agli istituti di ricerca e alle Università statali, tanto per favorire lo sviluppo. In particolare è stabilito che le università, per il triennio 2004-2006, non potranno aumentare le spese più del 4% rispetto al fabbisogno dell'anno precedente. Per il Cnr, l'Enea, l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare l'incremento non potrà essere superiore al 5% per ciascun anno. In queste condizioni, funzioneranno gli sgravi Irap (del 10%) promessi ai «cervelli» italiani che rientrano dall'estero? Pare proprio di no.

Sui 16 miliardi di euro previsti dalla manovra, ben due terzi vengono da condoni, sanatorie e vendita di immobili, che preparano uno scempio ambientale di dimensioni mai viste. Viene rilanciata l'operazione Scip 3 (vendita di immobili della

Il Consiglio dei ministri approva il documento: previsti tre miliardi di incassi dall'ammnistia sugli abusi ambientali



Spunta la «mancia» per l'editoria richiesta da Berlusconi. Esulta Gasparri: abbiamo mantenuto l'impegno con gli esponenti di governo

# Al via la Finanziaria senza futuro

Non ci sono soldi, tutto è basato su condono edilizio e sanatorie. Braccio di ferro sulla famiglia



Una riunione del governo a palazzo Chigi

Corrado Giambalvo/Ap

Difesa) per 3 miliardi di euro, e avviato il lease back (vendita e riacquisto) dei ministeri per 2 miliardi. L'altro terzo della manovra, definito strutturale, pesa sulle spalle degli enti locali e sulle tasche degli autonomi, chiamati ad un costoso concordato preventivo biennale in cambio dell'assenza di controlli. A pagare un prezzo salatissimo ai conti di Tremonti è anche il Mezzogiorno, che rinuncia a tutto: fondi della 488 e interventi

per infrastrutture idriche (ridotti all'osso). Si propaga la Tecnica-Tremonti, che concede sgravi agli investimenti in innovazione e alle società che vogliono quotarsi. A guardare la geografia delle aziende italiane, si capisce già chi ne usufruirà: un altro regalo alla Lega.

Sul tavolo dei ministri arrivano almeno tre documenti in contemporena. La riforma delle pensioni, la Finanziaria e il cosiddetto «decreto-

ne» in cui Giulio Tremonti ha voluto inserire tutte le misure più «pesanti»: maxi-condono edilizio, proroga delle scadenze al 16 marzo 2004 del condono fiscale tombale, la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in Spa, stessa cosa per la Sace (l'istituto per i servizi assicurativi del commercio con l'estero). A quanto pare fino a una settimana fa l'Omni-bus era più voluminoso della Finanziaria che il Parlamento è chiamato

a discutere. Insomma, la vera manovra è lì. Tant'è che fonti governative fanno notare che la Finanziaria è stata approvata in appena un'ora e mezza.

La relazione previsionale che accompagna la Finanziaria «corregge» le stime macroeconomiche. Quest'anno l'indebitamento sale al 2,5% del Pil, contro il 2,3 indicato a luglio. Non si rispetta così l'impegno con Bruxelles di «tagliare» di mezzo pun-

to ogni anno il debito. Stesso vale per l'anno prossimo, quando l'indebitamento scende al 2,2%. La crescita si ferma quest'anno allo 0,5%, mentre nel 2004 «salta» all'1,9% (possibile?). La novità di oggi è l'inflazione programmata che il governo fissa al 2% per il 2004. Il debito pubblico scenderà sotto il 100% del Pil tra il 2005 e il 2006.

Quando il consiglio inizia sono ancora parecchi i punti da definire

tra gli alleati. Alla stampa viene distribuita una «bozza» in cui spicca una pagina bianca, su cui si legge solo l'intestazione: Art. condono edilizio. Chiaro che sulla sanatoria ambientale c'è stata una guerra furibonda fino all'ultimo minuto. Per tutta la giornata si sono rincorse voci su un allentamento dei vincoli. Poco prima dell'inizio si prefigurava addirittura un intervento «tombale», cioè senza limiti di cubatura né temporali. In sostanza tutti i «paletti» stavano saltando: rimaneva soltanto quello sul vincolo archeologico. Della serie: sul Colosseo non sta bene costruire. Il demanio, con spiagge e coste, verrebbe completamente coinvolto dalla sanatoria. La versione definitiva si conoscerà nei dettagli oggi. Gli importi da versare sono fissati tra 100 e 150 euro a metro quadrato.

Numerose le misure sulle pensioni. Nel biennio 2004-05 dagli assegni più elevati si ricaverà un contributo del 2%, mentre viene introdotto un tetto massimo alla prestazione fissato a 15.480 euro al mese. Il tetto si applica anche alla somma dei «trattamenti obbligatori e integrativi percepiti» da quanti hanno forme pensionistiche «che garantiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio», come anche ai dipendenti pubblici, inclusi quelli delle Regioni a statuto speciale. In onore del Made in Italy, e contro la

Cina, vengono stanziati 500.000 euro per il 2003 per potenziare le attività di controllo e di analisi delle operazioni doganali. Viene istituita una centrale operativa presso l'agenzia delle Dogane: gli spazi doganali saranno muniti di apparecchiature scanner e una banca dati delle immagini derivate. Anche le Ferrovie fanno cassa. La Rete ferroviaria italiana (Rfi) vende gli immobili per investire in sicurezza.

## LA FINANZIARIA 2004

QUADRO MACROECONOMICO			
	2003	2004	
Crescita del Pil	0,5%	1,9%	Inflazione
Rapporto Deficit/Pil	2,5%	2,2%	Tasso di disoccupazione
			2003 2004
			2,6% 2,4%
			8,7% 8,4%

  

<b>FAMIGLIA:</b> Premio di 1.000 euro per tutti i figli nati dopo il primo. Il decreto potrebbe partire subito, per i figli nati dal primo ottobre 2003 al 31 agosto 2005, sarà l'Inps a erogare l'assegno. I fondi a disposizione dell'Istituto sono pari a 287 milioni di euro per il 2003 e 253 milioni per il 2004	<b>PENSIONI:</b> Contributo di solidarietà del 2% dal primo gennaio 2004 e per un periodo di tre anni sulle «pensioni d'oro». Tetto massimo per le pensioni che dal 2004 non potranno superare i 15.480 euro al mese
<b>PREZZI E MADE IN ITALY:</b> La Guardia di Finanza vigilerà nei settori in cui si sono registrati i più considerevoli aumenti dei prezzi. Istituzione di un fondo per incentivare le offerte di prodotti di consumo a prezzo conveniente 5 milioni di euro per il 2003 20 milioni di euro per il 2004 Creazione di un marchio tutelato per il "made in Italy"	<b>RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE:</b> Sconto del 36% sulle ristrutturazioni edilizie e riduzione dell'Iva fino al 31 dicembre
<b>CONDONI:</b> Per i condoni fiscali spostamento della scadenza dal 16 ottobre 2003 al 16 marzo 2004	<b>TECNO-BONUS:</b> Due specifici bonus sono indirizzati a stimolare la diffusione delle nuove tecnologie: 150 euro per l'acquisto o il noleggio di decoder per la ricezione dei segnali televisivi in tecnica digitale terrestre, 75 euro, a chi acquista o noleggia apparecchiature per la trasmissione o la ricezione a larga banda dei dati via Internet
	<b>IMMOBILI PUBBLICI:</b> Parte il «lease back», la cessione e il riacquisto da parte dello Stato degli immobili pubblici
	<b>MISSIONI DI PACE:</b> Fondo di riserva di 1.200 milioni di euro per la proroga delle missioni internazionali di pace

## Tre miliardi per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. Ma non bastano

MILANO Sono in arrivo tre miliardi di euro per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici nel biennio 2004-2005. È quanto si legge nella Finanziaria esaminata ieri dal Consiglio dei ministri. In particolare, verranno resi disponibili 1.030 milioni per il 2004 e 1.970 milioni per il 2005. A queste somme, poi, verranno aggiunti anche 430 milioni di euro per incentivi e miglioramenti economici nel 2004 e 810 milioni nel 2005. Ad esserne beneficiare in modo particolare, sarebbero le Forze armate che, sempre secondo quanto riportato in Finanziaria, potranno contare su 360 milioni per il 2004 e 690

milioni per il 2005. Forze armate a parte, però, sono in attesa del rinnovo del contratto i lavoratori della Sanità, degli Enti locali oltre a quelli delle agenzie fiscali e della Presidenza del consiglio. Il vecchio è scaduto ormai da quasi due anni, mentre a fine anno si dovrebbe aprire la fase di confronto con l'Aran per il rinnovo del secondo biennio. I faccia a faccia del mese di settembre non hanno sortito risultati, nonostante l'ottimismo a più riprese dichiarato dal ministro Mazzella, a causa dell'insufficienza delle risorse a disposizione. Resta da verificare se le risorse che vengono ora

stanziare saranno o meno sufficienti per far fronte alle richieste dei lavoratori. Intanto, anche quest'anno è previsto il blocco delle assunzioni di dipendenti pubblici a tempo indeterminato. Uniche deroghe ammesse, quelle per protezione civile, magistratura, forze di polizia e scuola. La protezione civile potrà assumere 50 persone, mentre le forze di polizia e quelle armate potranno procedere alle assunzioni autorizzate nel 2003 ed avranno la precedenza su eventuali deroghe. Il blocco riguarda i magistrati ordinari, amministrativi e contabili, nonché i procuratori, gli avvocati dello Stato, e il comparto scuola.

Per il governatore della Campania la sanatoria edilizia «è una scelta sbagliata». Giovedì le Regioni incontrano l'esecutivo

## Bassolino: pronti al conflitto per difendere il territorio

Laura Matteucci

MILANO La Regione Campania si prepara ad un «conflitto molto serio» con il governo sul condono edilizio. Il governatore Antonio Bassolino conferma l'intenzione di ricorrere alla Corte Costituzionale e, prima ancora, all'adozione di provvedimenti per annullare il condono o delimitarne al massimo gli effetti «facendo leva sulle possibilità che ci offre la riforma costituzionale».

Le Regioni, come anche i Comuni, attendono l'incontro con il governo già previsto per giovedì, per conoscere nel dettaglio il testo della Finanziaria e il capitolo relativo al condono edilizio. Ma il provvedimento è già riuscito a mettere d'accordo i comuni italiani, con l'Anci (l'Associazione che li riunisce)

che ha ufficialmente preso una posizione nettamente contraria. Per i comuni (aspetto etico a parte) la questione condono diventa automaticamente finanziaria, visto che si tratta di accollarsi la gran parte degli oneri di urbanizzazione (se il provvedimento garantirà 5 miliardi di euro ne costerà 8,8 di spesa ai comuni per la urbanizzazione), oltretutto a fronte di una politica governativa di continui tagli agli Enti Locali.

E contrarie sono anche le Regioni. Al ricorso alla Corte Costituzionale, oltre alla Campania, stanno aderendo tutte quelle guidate dal centrosinistra, ma anche quelle del centrodestra non sono favorevoli al provvedimento.

Come i suoi colleghi presidenti, Bassolino annuncia che intende leggere il testo del provvedimento, ma sottolinea che «in materia la compe-

tenza non è più del governo e del Parlamento, la competenza è nostra. A Roma deve essere chiaro. Si andrà a un conflitto molto serio su questa questione».

Il governatore della Campania considera il condono «in modo molto negativo, una cosa che ci riporta indietro a tanti e tanti anni fa. Il condono premia i furbi, è un passo indietro al Mezzogiorno di una volta, che abbiamo cercato di lasciarci alle nostre spalle». Del resto, sottolinea Bassolino, «le cose buone successe nel Mezzogiorno negli anni Novanta sono dovute al fatto che c'era più virtù civica, più senso dello Stato, più rispetto per le leggi. La cosa più importante che è stata fatta in questi anni al Sud è stata proprio la costruzione di una coscienza civica, di un nuovo senso dello Stato, delle istituzioni. Così si torna drammaticamente indietro, è

conclude Bassolino - un segnale molto brutto».

Il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, aveva già avuto modo di definire il condono «una scelta vergognosa», così come anche il presidente della Toscana, Claudio Martini. «Perché - ha spiegato Errani - si configura come un incentivo all'illegalità, che assolve chi ha violato le regole e toglie fiducia a chi, al contrario, ha operato correttamente nel rispetto delle leggi». In più, «è inaccettabile perché viola competenze, in materia di urbanistica e di programmazione del territorio, che la Costituzione assegna alle Regioni e agli Enti locali». «Il governo - continua ancora Errani - continua a scegliere scorciatoie per fare cassa, tagliando le risorse agli Enti locali e premiando di fatto chi ha deturpato il territorio. La Regione Emilia-Romagna, oltre a pre-

sentare ricorso alla Corte Costituzionale, utilizzerà ogni strumento legislativo per contrastare questa scelta scellerata».

Tenta un commento più distaccato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, che sostiene di voler attendere prima di formulare un giudizio, per conoscere le esatte misure del condono edilizio.

«Mi sembra di capire - ha spiegato - che si sia orientati verso un piccolo condono, ecco perché prima di esprimermi voglio vedere esattamente le misure». «Certamente - ha detto Formigoni - in Lombardia la situazione è molto meno grave rispetto ad altre regioni d'Italia. Noi abbiamo protetto con cura il nostro territorio, anche se è stato attaccato da alcuni abusi. La situazione, comunque, non è drammatica come in altre parti del Paese».

## Coordinamento degli Assessori al Lavoro dei DS

Ordine del giorno:

- Costituzione del Coordinamento degli Assessori
- Legge Finanziaria
- Mercato del Lavoro

introduce

Carla Monachesi

Responsabile Coordinamento Assessori al lavoro dei DS

partecipano

Antonello Cabras

Segreteria Nazionale DS, Responsabile Enti Locali

Andrea Ranieri

Segreteria Nazionale DS, Responsabile Sapere, Formazione, Cultura

conclude

Cesare Damiano

Segreteria Nazionale DS, Responsabile Lavoro

sarà presente

Piero Fassino

Sono stati invitati: gli Assessori al Lavoro dei DS, i gruppi di progetto del Dipartimento, i responsabili Lavoro delle Federazioni e Unioni Regionali DS e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil



Roma, 2 ottobre, ore 10 - 13  
Palazzetto delle Carte Geografiche, via Napoli, 36